IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II - Num. 38. | Abbonamenti — Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 24 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 23 maggio.

Novellar di politica è la più ingrata cosa, massime in questi dì, in cui sol di vergognose debolezze, di mancanza di carattere, s'è costretti a tener parola. Come s'era previsto, la Crisi avvenne. Depretis fu costretto a provocar le dimissioni dell'intero Gabinetto, per poter avere quelle del Baccarini, il quale volle, ad ogni costo, non lasciare il portafoglio, ma farselo togliere. E ben fece. Le sue dichiarazioni alla Camera avean resa impossibile la sua permanenza al Ministero con Depretis. Depretis non ad altro mirava che a levarsi d'attorno il Baccarini, per poter far trionfare le famose convenzioni ferroviarie, enorme Carrozzone al quale il Baccarini, con ogni possa, si opponeva.

Ben avrebbe voluto il *Vecchio*, conservarsi lo Zanardelli, quasi schermo ad una seria opposizione da parte della frazione sincera della Sinistra e dei radicali. Ma pare che il divisato goco non gli sia riuscito. E sarebbe buona cosa che, di tutti gli altri suoi colleghi, nessuno accettasse di entrare nella nuova combinazione ministeriale, affinché l'uomo di Stradella fosse costretto a deporre la maschera ed a chiedere alla destra ed al centro gli elementi del nuovo Gabinetto. Forse egli vagheggia ora un ministero incoloro, composto di *atomi vaganti*, dei quali v'ha pur tanta copia nella nuova Camera. Parrà a taluno che possa esser questo un passo indietro. No. A nostro avviso, nessuno può attentarsi di ritornar sulla strada percorsa. Sarà un momento di sosta, dopo il quale potremo con rinnovellate forze slanciarsi sulla via di nuovi progressi civili, sociali ed economici.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21 maggio.

(C. M.) Da sabato sera non si fa che parlare del voto e delle sue conseguenze: al Caffè del Parlamento, al Caffè Colonna, al Caffè Roma, da Aragno, da Morteo e in tutti i luoghi di ritrovo di deputati giornalisti, uomini filopolitici, politici, misopolitici, politicanti e politicastri, nei crocchi, nelle osterie, dappertutto, l'argomento di ogni discorso, la pietanza primaticcia, è il voto di fiducia ottenuto da S. E. Depretis...... e, ripeto, le sue conseguenze. Poichè dopo che il Baccarini ha respinto un po' rudemente la destra, e si è rifiutato al suo amplesso da femmina maliarda e ingannatrice, dopo che S. E. Zanardelli ha dichiarato che il suo portafoglio non gli premeva più di quanto gli preme di non mettersi in contraddizione col suo passato e di ripiegare la sua gloriosa bandiera allontanando i suoi amici di sinistra per seguire il suo duce supremo Agostino attraverso i meandri del trasformismo, il voto di fiducia va diritto diritto al solo Depretis e a quei ministri che amano di star ricoverati sotto le grandi ali della sua protezione. E questo voto di fiducia ha portato necessariamente la crisi, non si sa bene se parziale o totale, perchè fino a questo momento si ignora se lo Zanardelli e il Baccarini usciranno soli dal Gabinetto o se Depretis, avendo dichiarato la solidarietà, si unirà ad essi e rassegnerà nelle mani del Re il suo mandato assumendo, s'intende, l'incarico della composizione del nuovo ministero.

* *

Stiamo ai discorsi che corrono qui, nei circoli più o meno politici, o nei corridoi di Montecitorio. Dopo le dichiarazioni degli on. Zanardelli e Baccarini essi non possono certamente restare nel Ministero, il quale deve di necessità continuare nell'equivoco e brancolare fra destri e sinistri tenendoli tutti a bada. E Zanardelli e Baccarini usciranno, e Depretis penserebbe a surrogarli..... naturalmente scegliendo i successori nel centro (?) per non far torto agli estremi..... topografici della Camera. Ma, uscendo Zanardelli e Baccarini, perchè non li seguirebbero il Bacelli e l'Acton? Queste due eccellenze, all'epoca della discussione dei relativi bilanci, sono stati attaccati di santa ragione e se non hanno fatto tombola, ciò fu in grazia di Depretis che con essi si mostrò solidale. Ma qual migliore occasione di questa per uscire onorevolmente dalla porta, dal momento che sanno di non riscontrare la fiducia della Camera, che in via riflessa?

* *

Intanto, chi deve essere contentone del successo, è la sinistra e l'estrema sinistra, poichè uscendo dal Gabinetto gli onor. Zanardelli e Baccarini per tornare a combattere nelle vecchie file con Crispi, Cairoli, Nicotera, Bertani, il governo dittatoriale, che la destra vorrebbe inaugurare sostenendo Depretis e magari comandando dietro le quinte con lui, si troverebbe di fronte ad un nemico forte, compatto, concorde e che alla prima occasione farà nascere chissà che putiferio! Depretis si è messo sopra una strada cattiva, si è trasfosmato gridando che gli altri si trasformavano e ha fatto come il cieco della favola, il quale gridava che il sole non faceva più luce.... mentre era egli che aveva perduto il senso visivo. Io credo che adesso la Camera potrebbe dividersi in due grandi partiti: depretino e antipretino: da una parte i manipoli capitanati da Bertani, Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini, Zanardelli; dall'altra la legione Minghetti con Billia grande aiutante di campo, e Coccapieller feciale.

* *

Se si dovessero raccogliere tutti i *si dice*, i *si crede*, i *si vuole*, ci sarebbe da scrivere tutto un giornale. Io mi limiterò a riferirvi, più serii, serii dico, perchè manifestati da persone addentro nelle cose del Governo. Si vuole dunque che lo Zanardelli e il Baccarini non daranno le dimissioni per provocare una crisi generale. Incaricato il Depretis della composizione del nuovo Gabinetto considerando suo partito destra, centro e parte della sinistra, sceglierebbe i nuovi ministri in queste tre frazioni della Camera. Anzi si vuole da qualcheduno che i portafogli siano già assegnati e si fanno anche nomi, poichè, secondo i *si dice*, Minghetti avrebbe i lavori pubblici, Coppino tornerebbe all'istruzione, Tajani alla grazia e giustizia, ecc. In conclusione, la maggioranza eterogenea avrebbe un Gabinetto eterogeneo, e se la destra da saputa scarpatora, tornerebbe a intrufolarsi nel governo della cosa pubblica in grazia della trasformazione di Depretis. Del resto fra Depretis che stringe i freni, manomette le libertà, conculca le leggi, e Cantelli, Sella, Spaventa; quale la differenza? Lasciamoli percorrere anche questa parabola attaccati al nuovo Vangelo, lasciamoli gongolare delle repressioni, del nuovo sistema antiliberale che sta per inaugurarsi: la vera sinistra intanto faccia senno e si prepari a una lotta seria, efficace, che la restituisca all'antico prestigio e alla fiducia del paese.

* *

Con una lettera sull'*Ezio*, Coccapieller invitò ieri a piazza del Popolo la popolazione romana per trascinarla a suon di banda sulla piazza del Quirinale a fare una dimostrazione alla nostra gentile e graziosa Regina. Scopo della dimostrazione questo: pregare S. M. a farsi patronessa della Esposizione mondiale che si vuole fare a Roma nel 1888. Il Coccapieller, e in questo merita lode, s'è messo in testa che l'Esposizione si deve fare, e lavora a tutt'uomo per raggiunger il suo intento..... che viceversa è l'intento di tutta questa animosa popolazione. Difatti ieri si tenne appunto nel Politeama un grande Comizio per concretizzare qualche cosa su questa Esposizione mondiale. Ci furono dei discorsi serii, sensati ed anche pratici.... all'opposto di quelli del Coccapieller che sono ridevoli, sconclusionati e..... inattuabili. Ho assistito al Comizio e vi dirò qual è l'idea che mi piacque di più, e ve la riferisco perchè sappiate farla vostra. Uno degli oratori, dunque, espresse il desiderio che *tutte* le città italiane tengano dei Comizii in proposito e formassero così un plebiscito imponente a favore della Mostra mondiale. Se voi del *Popolo* vi metteste subito all'opera in questo senso e la voce dell'ardimentoso Friuli fosse la prima a far eco a quella della Capitale, credo che avreste l'approvazione dei vostri concittadini e il plauso degli italiani tutti. Non aspettate che facciano qualche cosa i retrogradi cammuffati, i progressisti, le malve, gl'immobili: sono i giovani che devono fare grande e ricca la patria.

* *

A proposito: questo magico nome di patria mi fa sovvenire all'inaugurazione del monumento che la religione delle patrie virtù volle innalzare in Velletri, a pochi chilometri di Roma, ai caduti nel 49 combattendo contro le orde borboniche. La cerimonia riuscì imponente, commovente lo spettacolo poichè erano là convenuti i veterani, i reduci dalle patrie battaglie, quelli che alle chiacchere hanno preferiti i fatti e che furono attori nella grande epopea del nostro riscatto.

* *

Altim'ora. Pare oramai assicurato che la crisi sarà totale e che Depretis abbia avuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto... *Ça ira, ça ira.... ça ira...* c'è da ridere. Una crisi... dopo un voto di fiducia!!!

Falsi liberali.

Pur troppo! fra i tanti malanni che messer domineddio ci scagliò su questa terra in uno dei suoi brutti quarti d'ora (e furono molti); oltre a tante cancrene che rodono la povera umanità; fra le migliaia di disgrazie che ci colpiscono; in mezzo a tante malattie che affliggono il corpo e l'anima di noi poveri abitatori di questa miseranda valle di lacrime; i fisiologi scoprirono un'altra e potente causa di malori e di disgrazie. È una nuova specie di fistola, ed invece di dilaniare il corpo d'un individuo, corrode e rovina il corpo sociale. Porta per nome tecnico *i falsi liberali.*

Sotto le apparenze più insinuanti e più cortesi, insensibilmente si cacciano entro i filamenti dei tessuti organici del corpo sociale; ne impediscono la contrazione, e lo riducono immobile e poi cadavere.

Sono maestri nell'arte di simulare; loda tori per farsi lodare ed incensare; pronti però a dare un calcio agli amici se torni loro di peculiare vantaggio. Credono in Dio quando è opportuno; inchinano Barabba quando s'accorgono che il vento volta la bandiera. Monarchici oggi, pronti a sventolare domani il drappo rosso. Nelle loro tasche troverete costantemente varie coccarde per appiccicarle all'occhiello a seconda che il loro intereresse reclama. Sulla loro bocca stanno sempre il *popolo*, i *bisogni sociali*, le *riforme*, l'*abolizione dei privilegi*, la *punizione degli abusi*, il *disinteresse*, ed altre bellissime frasi. Nell'animo loro invece augurano che al popolo venga il vermocane che lo strozzi; i bisogni sociali si trasformano in bisogni individuali o di questa o di quella camorra; le riforme non ad altro debbono servire che a soddisfare la loro ambizione ed il loro peculio; l'abolizione dei privilegi rivolta solo a frenare la libertà; la punizione degli abusi, usata contro quelli che hanno il coraggio di dir loro in faccia che sono dei buffoni; il disinteresse applicato alle cariche, anche pubbliche, che possono in un modo o nell'altro aprire la porta agli affari; e tutte quel'e altre cose, quando queste abbiano il ridente aspetto del vantaggio personale. S'immischiano negli affari politici; e pur di riuscire, si qualificano repubblicani se anche sono più papisti del papa. Le amministrazioni comunali poi, non le dimenticano. Ed i poveri elettori, illusi dalle parolone, delle promesse, della ciarlataneria di codestoro, che credono liberali, si affrettano con i suffragi a metterli in quella posizione, da tanto tempo agognata e con arti si vergognose guadagnata. E non crediate che questo *fungo velenoso*, questa *filossera sociale*, *questa cancrena* si sviluppi in paesi lontani da noi. Però ci conforta il pensiero che questa malattia è già conosciuta, e cogniti sono i suoi letali effetti; e che si sta studiando dai saggi un mezzo radicale per estirparla. Auguriamo quindi che questi studii dieno buon risultato pratico. V.

BILLIADE

« Frangar non flectar ».

Del discorso pronunciato (ahi! fra la generale disattenzione: *quantum mutatus !.....*) dall'on. G. B. Billia nella tornata del 12 corr. in difesa della politica dello *stringimento dei freni*, avevamo letto quel tanto che bastava per confermarci nel concetto di stima che, da parecchio tempo, ci siamo fatto delle brillanti doti del *carattere* dell'ex onorevole di Udine, sviluppatesi in sempre nuove forme ed ognor più gradevoli sorprese.

Lunedì però la *Patria* ha avuto la b llissima idea di felicitare i suoi lettori dell'intero discorso, estratto dagli atti parlamentari.

È un documento interessantissimo, da aggiungere alla preziosa raccolta dei discorsi politici dell'eminente nostro concittadino, dal 76 in poi. Siamo d'avviso che una pubblicazione di quei discorsi, con annotazioni e raffronti opportuni, e magari con illustrazioni che offrano la *silouette* del futuro ministro trasformista nelle varie ed appropriate sue pose oratorie, (oh perchè non si possono riprodurre le impressioni vocali! che effetto!.... che effettone!.....) potrebbe fare la fortuna di un avveduto editore, il quale avesse l'idea di proporre la sua edizione alla gioventù italiana come saggio ed esempio di *carattere*; di quel *carattere*, la cui pianta c'è tanto bisogno di coltivare in Italia, se vuolsi che le sorti di essa non precipitino alla peggio per la viltà ed inettitudine dei suoi figli. E non dovrebbe dimenticarsi, quell'editore, di porre nel frontespizio dell'opera, a mo' d'epigrafe, il motto sintetizzante e caratteristico che noi abbiamo posto in capo a queste righe: *Frangar, non flectar.*

X

L'on. *G. B. Billia* — del quale ammirammo sempre l'eletto ingegno, non molto il carattere — ha voluto scagionare il Ministero dell'accusa d'*illiberale*. Dopo aver votato collo Zanardelli quando alla Camera si discusse la teoria del *reprimere e non prevenire*; dopo aver invocato il patriotismo dell'on. Cairoli affinchè questi deponesse il portafoglio di ministro; dopo aver detto che Nicotera gli *faceva paura*; che *un soffio potente della moralità pubblica avea spazzato dal potere l'on. Crispi*; dopo aver detto *plagas* del vecchio incantatore stradellino e di non aver saputo nascondere in una pubblica adunanza quale concetto, egli, Billia, s'era formato dell'*uomo fatale*, eccolo divenuto paladino di quest'ultimo.

L'onor. Billia è alla vigilia d'indossare catonescamente la divisa gallonata, ed è uomo da lasciarsi sedurre.

L'accusa d'*illiberalismo*, il deputato del Collegio Udine 2 la chiamò *gratuita*. Gli arresti fatti nel decorso autunno non furono quindi arbitrari; non arbitrarie le perquisizioni fatte da agenti di Questura; legale quel nubifragio di sequestri dei giornali dopo la forca di Trieste; legale il frugare sulle persone, le violazioni di domicilio, il pedinare cittadini, il permettere che venisse esercitato lo spionaggio nel Regno d'agenti della Polizia Austriaca; legale che agenti della Questura Italiana lo esercitassero a Trieste; legale l'entrare nella sede d'una Società abbattendo le porte; legali tutti le molestie al confine ai passeggieri; legale l'arresto del Pallaveri; liberale l'impedire all'onor. Maffi di parlare agli elettori; liberale il voto posto alla inaugurazione d'una lapide ad un fucilato dall'Austria; liberale il minacciare lo sfratto ad un ospite perchè fatto segno a manifestazioni di simpatia; liberale la minacciata estradizione al Ragosa dopo l'assoluzione della nostra Corte d'Assise. Oh! se tutto questo non è *illiberalismo*, non valeva la pena davvero di provocare il 18 marzo 1876, se anche questa rivoluzione di latte e miele ci ha portato a galla l'onor. Billia.

CUCINE ECONOMICHE

Da un opuscoletto stampato in Venezia e pubblicato nella occasione dell'apertura nel decorso aprile, della prima cucina economica in Mira, togliamo i seguenti brani, i quali dimostrano lo scopo, l'utilità, i beneficii di questa istituzione.

« Una cucina economica è una istituzione *popolare*, perchè fatta a vantaggio delle classi operaje, che dovendo essere tutto il giorno al lavoro sui campi e nelle officine, non possono attendere al focolare per preparare i cibi — è una istituzione *igienica* perchè confezionando sotto la sorveglianza di oneste persone i cibi da vender agli operai, ne garantisce la buona qualità — è una istituzione *economica*, perchè preparando il cibo per molte persone e molte famiglie, fa risparmio negli acquisti e risparmio nella confezione di combustibile, di locali, di tempo, di fatica — è una istituzione *educativa*, perchè usando di essa l'operajo impara la previdenza ch'è la virtù che fa accrescere l'amore al lavoro, l'amore alla famiglia!

E se i proprietari nel tempo del maggior lavoro, nell'estate, a pagamento di una piccola parte della mercede ai giornalieri daranno di quelle marche metalliche, che rappresentano il prezzo d'una minestra, queste nell'inverno, cioè nella stagione in cui difetta il lavoro, o non si può lavorare, troveranno avere raccolte una quantità che potranno impiegare ai bisogni loro, della famiglia! Così s'insegnerà ai giornalieri a far risparmio!

Se le congregazioni di Carità, se le famiglie daranno, invece di denaro, di queste marche in elemosina, i poveri non potendole tutte realizzare nella cucina, nella stessa giornata in cui le ricevono, come consumano invece il denaro, anche in ispese inutili e dannose, in vizi, in giuochi, nel lotto, le riserveranno per altri giorni. Così anche i mendicanti si abitueranno al risparmio!»

CRONACA CITTADINA

Atti dell'Associazione Politica popolare Friulana. Il comitato Direttivo, nella seduta di sabato 19 corr.

Faceva suo il programma, compendiato in 10 articoli, pubblicato nel n. 17 anno corr. del giornale *Il Popolo*;

Votava la propria adesione all'altro programma, acclamato nel congresso democratico di Bologna e riportato pure dal giornale *Il Popolo* nel suo n. 32 anno corr. perchè ritenne che ambedue i suddetti programmi partano dalle stesse idee e si fondino sugli stessi principii, completandosi vicendevolmente;

Stabilì di far adesione al Congresso regionale della democrazia Veneta, da tenersi nel p. v. giugno in Treviso, purchè il programma che vi sarà formulato concordi coi due programmi suenunciati.

Votò un plauso e si assoc ò alle deliberazioni prese nel Comizio di Meduna di Livenza per l'abolizione della tassa sul sale;

Presa cognizione del seguente ordine del giorno votato il 14 corr. dal Comizio di Fonzaso per la Perequazione fondiaria.

« Coll'adesione delle Giunte comunali, dei Comizi agrari, delle Società operaie, delle Associazioni ecc.

« Considerando che la perequazione dell'imposta fondiaria sui beni rurali è una necessità di ordine morale e giuridico per le accertate condizioni catastali d'Italia.

« Considerando che le condizioni gravissime in cui versa la terra in alcune parti d'Italia danno a questa necessità il carattere della massima urgenza.

« Confidando nei vincoli di solidarietà che legano tutti gl'italiani per la necessaria osservanza dei principii di parità tributaria.

« Aderisce in massima al progetto di legge presentato dal governo.

« Fa voti affinchè il Parlamento discuta ed approvi nel più breve tempo possibile una legge che conduca allo sgravio delle terre oggidì maggiormente colpite dall'imposta, e all'equo riparto del tributo fra le altre conciliando con ogni cura gl'interessi delle varie zone italiane. »

Con plauso, dichiarò di associarvisi;

Riguardo alle elezioni amministrative pel Comune di Udine votò il seguente

Ordine del giorno:

« Il Comitato dell'Associazione Politica popolare Friulana esprime un voto di censura contro il decreto Prefettizio che indice le elezioni complementari amministrative del Comune di Udine, anzichè quelle generali; sia perchè un tale decreto apparisce evidentemente incostituzionale ed illegale; sia perchè ingenera degli inconvenienti e degli assurdi per gli effetti della elezione; sia perchè è contrario alla manifestazione della maggioranza dei cittadini.

Nel caso poi che il decreto succitato non venisse revocato dal Governo, esprime il voto che esso venga almeno modificato nel senso di togliere l'inconveniente principale che i dieci eletti con minor numero di voti abbiano ad entrare in carica e ad esercitare quindi le loro funzioni prima degli altri otto eletti con maggior numero di suffragi. »

Quanto prima verrà convocata l'Associazione in assemblea generale.

Consiglio Comunale. Per la Seduta di sabato p. v. oltre gli argomenti rimasti inesauriti nella seduta precedente, furono posti all'ordine del giorno anche i seguenti:

1. Proposta del cav. Poletti di due iscrizioni sul Monumento della Pace.
2. Interpellanza del cons. Schiavi sugli appunti mossi alle ammin. della Casa di Ricovero e della Cassa di Risparmio.
3. Nuova convenzione e maggiori spese pel passaggio attraverso il colle del Castello.
4. Consuntivi della Metropolitana dal 1878 al 1881 inclusivi.
5. Lavori addizionali al palazzo degli studi: costruzione di una terrazza osservatorio.
6. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppo.

7. Congregazione di Carità: nomina in surrogazione di altri 2 membri.

8. Nuovo Convegno col Civico Spedale in ordine a quello del 13 dicembre 1878.

9. Deliberazioni sulla demolizione del portone Grazzano e allargamento della strada.

10. Completamento della sistemazione del soldo pegl' Impiegati capi d'ufficio, provvedimenti pel posto di Segretario capo della Sezione di Stato civile.

Siamo lieti che le lettere da noi pubblicate riguardo al personale della Cassa di Risparmio, abbiano dato luogo ad una interpellanza al Consiglio. Ci sorprende però che taluno vada facendo una specie di inquisizione per conoscere gli autori di quelle pubblicazioni, quasi che ai cittadini non fosse lecito esprimere la propria opinione su cose di pubblico interesse.

Elezioni generali comunali. *Il Giornale di Udine* pubblicò martedì una circolare del segretario generale degl'interni com. Lovito colla quale questi comunica ai sig. Prefetti che al cambiamento della rappresentanza municipale in quei Comuni, nei quali si è verificato costantemente per un quinquennio l'aumento della popolazione, *dovrà procedersi mediante le elezioni generali*, nella ricorrenza delle elezioni ordinarie. Il merito d'avere scovata fuori questa circolare, che taglia la testa al toro, cioè al decreto prefettizio, lo dobbiamo tutto all'egregio sig. Giovanni Gambierasi e di tutto cuore gli gridiamo un *bravo*, perdiana! Alla Prefettura s'ignorava quindi l'esistenza di questa circolare ch'è anche recente, e si volevano le elezioni complementari, anzichè le generali. Veramente il non avere conosciuto l'esistenza della circolare Lovito è un po' marchiana, ma talvolta anzichè fare si lascia fare.

Giornale di Udine, Friuli e Popolo hanno con ammirevole e fraterno accordo, protestato contro l'interpretazione data dalla Prefettura e dal com. Paolo Billia all'art. 202 della legge Com. e Prov. ed altrettanto fecero il Comitato dell'*Associazione Politica Popolare Friulana* nella seduta di lunedì e l'avv. Schiavi nella ultima seduta del Consiglio Comunale. La deliberazione prefettizia è difesa solo dalla *Patria*, la quale non prova alcuno sgomento a trovarsi sola sulla breccia ed anzi se ne compiace del suo isolamento. Speriamo che il decreto prefettizio verrà in omaggio alla legge, nonchè ad una costante giurisprudenza amministrativa, revocato, e che s'indiranno l'elezioni generali. Y.

A proposito della lettura di articoli di giornali al Consiglio Comunale e dell'accusa di *illegalità* a quella lettura mossa nel l'ultima seduta consigliare, ricordiamo che l'onor. Cavalotti in questi giorni ebbe a leggere alla Camera dei brani del *Pester Loyd* della *Neue Freie Presse* e della *Viener Allgemein Zeitung*.

Onoranze a Garibaldi. Oggi alle 11 ant. si radunano per iniziativa della Commissione dei Reduci, tutte le Rappresentanze delle Associazioni Cittadine, nei locali della Società Operaja Generale, per determinare il programma delle onoranze da farsi il giorno 10 giugno p. v. al grande Italiano.

Monumento ai caduti nelle patrie battaglie. Alcuni artisti e cittadini competenti in arte, si permisero fare delle osservazioni sulla erezione del Mausoleo dedicato ai caduti friulani. Fu detto della necessità di avere la lapide più grande che fosse possibile, perchè contenga i nomi di tutti i morti; fu accennato alla opportunità di caratterizzare questo Mausoleo con trofei militari, in relazione alla storia; che la lapide sia eseguita in marmo, invece che in bronzo, perchè, come porta l'estetica, sta più in relazione con l'architettura; ed altre ragionevoli critiche, in tale argomento, furono trattate nelle colonne del *Giornale di Udine*. L'autore di questi scritti, del quale non possiamo non riconoscere la competenza, tenne conto anche delle opinioni di egregi cittadini, dei Veterani e Reduci, a cui sta a cuore questo patrio ricordo.

Comunque sia, speriamo che il monumento sorgerà degno dei prodi caduti; e noi lo saluteremo colla dovuta venerazione il giorno che verrà inaugurato. X.

Impresa per le pompe funebri. Il Consiglio è chiamato sabato p. v. a deliberare sulla spesa di lire 3 mila pel carro funebre. In tale occasione sappiamo che qualche consigliere interrogherà l'onor. Giunta sulla proposta statale fatta per l'impianto nella nostra Città d'una impresa pelle pompe funebri, a somiglianza di Padova, Venezia, Milano, Trieste, Gorizia ecc. Detta impresa sarebbe disposta d'assumere anche l'esercizio del crematojo, provvederebbe alla costruzione di due carri funebri, alla fornitura di gualdrappe, bardature, testiere, retini, tappezzerie, coltre, cofani, a più coppie di cavalli, alla livrea pel cocchiere e pei necrofori, ai valletti in gramaglia, a tutti gli apparati in somma con cui trasportasi ed accompagnasi la salma d'un defunto alla sepoltura. L'impresa si assumerebbe inoltre la custodia della casa del defunto, ricevendone in consegna le chiavi, penserebbe al l'annuncio di morte, all'addobbo della stanza, alla custodia e vestizione del cadavere ed a tutte quelle pratiche pietose e che tanto straziano l'animo dei percossi da un lutto, salvaguardandoli dal contatto con nonzoli, becchini *et similia*, i quali poscia vengono perfino a chiedere la mancia delle loro prestazioni. Sarebbe stabilita una tariffa pei funerali e preso l'accordo coll'impresa, questa s'assumerebbe di far intervenire il prete, l'evangelista od il rabbino a seconda della credenza religiosa del defunto. Da ciò vedesi che non v'è neanche la più lontana idea di offendere le convinzioni religiose d'alcuno. Se il Comune si sobbarca oggi alla costruzione d'un nuovo carro, egli è sicuro di vedersi fare la concorrenza da una Società privata alla quale nessuna legge può mettere il veto; mentre potrebbe vendere alla Società stessa l'attuale carro, facendo inoltre pagare a questa un annuo canone.

Il trasporto funebre dei defunti in questa Città viene fatto in modo che a tutti è dato vedere. Nella seduta consigliare del 3 marzo 1877 fu approvato un regolamento per le pompe funebri civili, che andò a morire fra gli amplessi della Deputazione Provinciale. Il Municipio allora si proponeva, mediante apposito imprenditore, di assumersi la fornitura per le cerimonie funebri, dividendo i funerali in 4 classi, stabilendo per ciascheduna un prezzo. Ora si presenterebbe l'occasione che una impresa privata assumerebbesi essa gli accompagnamenti funebri, di vendoli per gradi o classi. La proposta avanzata da una Ditta Udinese molto rispettabile merita presa in seria considerazione e speriamo che non si lascierà scappare l'occasione per sistemare decorosamente anche questo ramo di servizio pubblico e non lasciarlo nelle mani esclusive dei preti, i quali si fanno pagare un occhio della testa ogni loro prestazione.

Abbiamo Ricevuto una corrispondenza da Sandaniele che per mancanza di spazio dobbiamo mandare ad altro numero.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 22. A sostituire il marchese di Lorne, genero della regina, nel governo del Canadà, fu nominato il marchese di Langdowne.

Nuova Yorck, 22. In una numerosa assemblea, convocata per ratificare la convenzione di Filadelfia, Sullivan inculcò agl'irlandesi d'America dover essi lavorare allo scopo di fornire all'Irlanda i mezzi per raggiungere la sua indipendenza.

Mosca, 23. Le feste continuano. Nessun incidente venne a turbarle. Folla immensa. Aspettasi il proclama imperiale annunciante le riforme da introdursi gradatamente, nonchè un'amnistia per delitti minori.

Berlino, 22. Si discute in terza lettura il progetto sulle casse dei malati. Il ministero Scholz dichiarò, in nome del Consiglio Federale, inaccettabile la decisione della seconda lettura estendente la legge agli operai agrari e forestali. Domani avrà luogo la discussione speciale.

Parigi, 22. La Camera approvò il progetto dei servizi postali. Cochery dichiarò che esaminerà col ministro della marina i mezzi per trasportare eventualmente i vapori di commercio ad incrociatori secondo gli esempi d'Inghilterra. Il guardasigilli interverrà domani alla commissione sul concordato per dichiararvi che il governo vuole assolutamente mantenerlo, e che deve interpretarsi ed applicarsi come un trattato di pace. Respingerà l'articolo della commissione che autorizza il governo a sospendere lo stipendio avendo diggià il governo questo diritto.

Londra, 23. Lo *Standard* dice che la compagnia del Canale di Suez pregò l'Inghilterra ad appoggiare presso il Kedive la domanda di una nuova concessione di terreno per costruirvi un nuovo canale paralello. La Compagnia comincierebbe subito i lavori, e li terminerebbe in quattro anni. Ridurrebbe le tariffe gradatamente, e stabilirebbe il controllo effettivo sul transito.

Costantinopoli, 23. Tutte le potenze interessate protestano contro l'applicazione della tariffa *ad valorem* col tasso dell'8 per cento.

Parigi, 23. Il *National* confermando la nota del Vaticano soggiunge che il governo è risoluto a seguire la condotta che si è tracciata contro i maneggi di alcuni membri del clero.

Cairo, 23. Ismail Eyub, ministro dell'interno è dimissionario. Khairg verrà nominato all'interno e all'istruzione.

Roma, 23. Invano Depretis rinnovò anche oggi tentativi per mantenere Zanardelli nel Gabinetto.

Si parla di Billia, Tajani e Laporta come possibili nelle nuova combinazione. Billia sarebbe ben accetto alla destra, Laporta ai meridionali avversi al Nicotera, e Tajani incontra molte opposizioni. Si crede che, per accontentare la destra, Depretis sacrificherà il Baccelli, mantenendo l'Acton per non iscontentare i napoletani.

Prevedesi che la crisi abbia ad estendersi a vari ministeri e che non sarà tanto facilmente superata.

Municipio di Udine

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine li 22 maggio 1883.

		All'ettolitr.		Al quintale	
Frumento vecchio	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
detto nuovo	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco comune	»	12.60	13.85	17.43	19.16
detto *cinquantino*	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto *gialloncino*	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Faciuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	22.—	25.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	6.—	7.50	6.70	8.20
detto della Bassa I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II	»	4.—	—.—	4.70	—.—
Paglia da lettiera	»	4.60	—.—	4.90	—.—
Uova al mille	»	—.—	—.—	—.—	—.—

COMBUSTIBILI

	Al quintale fuori dazio	Al quintale con dazio
Legna d'ardere forte tagliati	1.74 a 2.09	2.— a 2.35
» » » in stanga	1.64 a 1.99	1.90 a 2.25
Carbone di legna	6.50 a 7.20	7.10 a 7.80

Grani. In granoturco s'ebbe quantità bastante a coprire le domande. Fu pagato anche a L. 11.60 e 12 ma roba scartissima. I varii suoi prezzi furono: L. 12.60, 12.75, 13, 13.20, 13.30, 13.40, 13.50, 13.85.

Foraggi e combustibili. 10 carri di fieno venduti ai prezzi segnati. Diversi carri rimasero invenduti per le esagerate domande dei possessori.

Foglia di gelso spoglia da bacchetta al kilogr. da L. —.12 a —.17.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	40,4631
id. di Litino	0,0607
id. di Barite	0.0825
id. di Stronziana	0,0249
id. di Calce	3,4805
id. di Magnesia	5,8769
id. d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6009
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id. di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1683
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1657
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,9035

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest'acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

AUGUSTO VERZA
NEGOZIANTE
UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di
Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione
Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli
ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di
Corde armoniche
nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

AVVISO

Stabilimento Balneario Comunale.

Le vasche solitarie per i bagni caldi e le doccie sono riaperte al pubblico.

Per opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

TARIFFA

Bagno caldo in vasca solitaria con relativi ascingatoi:	Per un bagno	Per 12 bagni	Per 6 bagni
Iª CLASSE	L. 1.00	L. 10	L. 5
IIª CLASSE	» 0.60	» 6	» 3
Doccia in gabinetto particolare con asciugatoi	» 0.40	» 4	» 2
Doccia con apparato frigorifero	» 0.60	» 6	» 3

LA DIREZIONE.

Enologhi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologhi, la **Polvere conservatrice del vino** *C. Buttazzoni.* Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calce venne usata da molti proprietari i quali rilasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologhi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI *e* De VINCENTI FOSCARINI.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.
Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.º 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.º 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida [illegible]** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.